Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° — **Roma - Martedì, 17 ottobre 1933 - Anno XI** — **Numero 242**

Telefoni-centralino: **50-107 — 50-033 — 53-914**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

Telefoni-centralino: **50-107 — 50-033 — 53-914**

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ORDINI CAVALLERESCHI

Revoche di onorificenze.

Con Regio Magistrale decreto in data Roma 16 marzo 1933-XI, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, venne revocato il Regio Magistrale decreto in data 25 febbraio 1926, col quale fu concessa l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al signor Bocchi Eugenio Giulio fu Giuseppe.

Con Regio Magistrale decreto in data Roma 8 dicembre 1932-XI, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra, venne revocato il Regio Magistrale decreto in data 13 marzo 1919, col quale fu concessa l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al signor Bongiovanni Guido di Carlo.

Con Regio Magistrale decreto in data Roma 16 marzo 1933-XI, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, venne revocato il Regio Magistrale decreto in data 29 giugno 1924, col quale fu concessa l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al signor Bossa Antonio fu Domenico.

Con Regi Magistrali decreti in data Roma 16 e 30 marzo 1933-XI, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste e del Primo Segretario di S. M. il Re per il Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, vennero revocati i Regi Magistrali decreti in data 21 dicembre 1916, 3 agosto 1922 e 25 febbraio 1926, coi quali furono rispettivamente concesse le onorificenze di cavaliere, ufficiale e commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia al signor Mereu Ciro fu Napoleone.

Con Regi Magistrali decreti in data Roma 19 gennaio, 16 marzo e 16 gennaio 1933-XI, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, e del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, vennero revocati i Regi Magistrali decreti in data 16 maggio 1920, 23 luglio 1922 e 29 aprile 1926, coi quali furono concesse le onorificenze di cavaliere, ufficiale e commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia al signor Paoletti Ulisse fu Salvatore.

Con Regio Magistrale decreto in data San Rossore 13 aprile 1933-XI, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, venne revocato il Regio Magistrale decreto in data 8 gennaio 1925, col quale fu concessa l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al signor Rivola Angelo fu Domenico.

Con Regi Magistrali decreti in data Roma 16 e 30 marzo 1933-XI, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, e del Primo Segretario di S. M. il Re per il Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, vennero revocati i Regi Magistrali decreti in data 14 maggio 1922 e 27 maggio 1923, coi quali furono rispettivamente concesse le onorificenze di cavaliere e commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia al signor Rossini Alessandro di Uberto.

(5982)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 8 giugno 1933, n. 1294.
Proroga della durata di applicazione del R. decreto-legge 2 aprile 1932, n. 372, contenente norme eccezionali per il collocamento a riposo anticipato del personale ferro-tramviario.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di prorogare le norme eccezionali per l'anticipato collocamento a riposo del personale delle ferrovie, tramvie e linee di navigazione interne, in regime di concessione, contenute nel R. decreto-legge 2 aprile 1932, n. 372, convertito in legge, con la legge 16 giugno 1932, n. 881;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, di concerto coi Ministri per l'interno, per le comunicazioni, per le finanze e per la grazia e giustizia;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le norme del R. decreto-legge 2 aprile 1932, n. 372, continuano ad avere applicazione anche per il periodo successivo alla scadenza del termine stabilito nell'art. 1 dello stesso Regio decreto e fino a quando non siano emanate le norme di coordinamento prevedute dall'art. 12 del R. decreto 19 ottobre 1923, n. 2311.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.
Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — JUNG — DE FRANCISCI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 *ottobre* 1933 *Anno XI*
Atti del Governo, registro 338, *foglio* 75. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 7 settembre 1933, n. 1295.
Modifiche alle disposizioni in materia di decadenza dalla pensione in caso di perdita della cittadinanza italiana.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge sulle pensioni civili e militari, testo unico approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle disposizioni per le pensioni del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con R. decreto 22 aprile 1909, n. 229, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 12 luglio 1923, n. 1491, sulla riforma tecnico-giuridica delle norme vigenti sulle pensioni di guerra;

Visto il R. decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1094, convertito nella legge 18 dicembre 1930, n. 1776, sulla decadenza dal diritto a pensione in caso di perdita della cittadinanza italiana;

Visto il R. decreto-legge 6 novembre 1930, n. 1559, convertito nella legge 30 aprile 1931, n. 511, recante disposizioni circa la decadenza dal diritto a pensione per perdita della cittadinanza italiana;

Vista la legge 24 marzo 1932, n. 453, recante disposizioni per disciplinare la perdita delle medaglie e della croce di guerra al valor militare e delle distinzioni onorifiche di guerra;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di eliminare alcuni inconvenienti verificatisi nell'applicazione dei Regi decreti-legge del 24 luglio e 6 novembre 1930, di cui sopra;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri e per l'interno, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per la grazia e giustizia, per le finanze e per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Chi acquista o ha acquistato, col concorso della propria volontà, una cittadinanza straniera decade dal diritto a conseguire o a godere pensioni, assegni o indennità di quiescenza a carico dei bilanci dello Stato e del fondo pensioni delle ferrovie dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, della Real Casa, degli Ordini equestri civili e militari, degli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti e di ogni altro pubblico Istituto, escluse, però, le pensioni, gli assegni e le indennità concesse in virtù delle leggi sulle assicurazioni sociali.

Inoltre, perde il diritto a conseguire o a godere i benefici delle opere di previdenza a favore dei personali dipendenti dalle Amministrazioni dello Stato, compresi quelli delle opere di previdenza di Aziende statali con ordinamento autonomo.

Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano ai minori che abbiano acquistata una cittadinanza straniera col concorso della volontà propria o di quella del genitore esercente la patria potestà o del tutore.

Art. 2.

Le disposizioni dell'articolo precedente si applicano anche per le pensioni, assegni ed indennità di guerra, nonchè per il diritto alla liquidazione delle speciali polizze di assicurazione concesse ai combattenti e agli orfani ed ai genitori dei caduti in guerra.

Il beneficiario della polizza perde il diritto alla liquidazione di essa, anche quando le condizioni del presente articolo si verifichino nei riguardi del combattente titolare.

È fatto, però, salvo, a favore dell'Opera nazionale per i combattenti, nei limiti del suo credito, il diritto al riscatto delle polizze sulle quali, anteriormente alla entrata in vigore del presente decreto, siano state eseguite anticipazioni ai sensi dell'art. 4 del R. decreto-legge 7 marzo 1920, n. 283, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473.

Art. 3.

Le disposizioni di cui all'art. 2 del presente decreto non si applicano a coloro che erano già residenti all'estero al 24 maggio 1915 e siano rimpatriati durante la guerra mondiale per compiere il servizio militare nel Regno.

Art. 4.

Le disposizioni di cui agli articoli 1 e 2 del presente decreto non si applicano:

a) a chi abbia acquistato la cittadinanza di uno Stato estero la cui legislazione ne permetta la perdita senza condizionarla in nessun caso ad autorizzazione o ad altro atto di autorità;

b) a chi non aveva la cittadinanza italiana al momento della concessione del beneficio.

Art. 5.

La decadenza di cui ai precedenti articoli 1 e 2 si verifica con l'acquisto della cittadinanza straniera e, per coloro che hanno acquistato tale cittadinanza anteriormente alla emanazione del presente decreto, la decadenza stessa ha effetto dal giorno dell'entrata in vigore di detto decreto, semprechè la decadenza non derivi dalle disposizioni dei Regi decreti-legge 24 luglio 1930, n. 1094, e 6 novembre 1930, n. 1559.

Chi è decaduto dal diritto a pensione, assegno od altro beneficio in virtù dei Regi decreti-legge 24 luglio 1930, n. 1094, e 6 novembre 1930, n. 1559, ove trovisi nelle condizioni previste dal presente decreto, riacquista di pieno diritto il beneficio perduto, con effetto dal giorno dell'entrata in vigore dello stesso decreto.

Art. 6.

Il diritto a pensione, assegno od altro beneficio, che sia stato perduto in applicazione del presente decreto o dei Regi decreti-legge 24 luglio 1930, n. 1094, e 6 novembre 1930, n. 1559, può essere ripristinato qualora l'interessato provi di aver riacquistato la cittadinanza italiana, o, se l'ha sempre conservata, di aver perduto la cittadinanza straniera.

Nel caso di cui al 3° comma dell'art. 2, tale prova deve essere fornita dall'interessato anche nei riguardi della cittadinanza del titolare della polizza di assicurazione. Il ripristino ha effetto dal giorno della pronuncia del relativo provvedimento da parte della competente autorità italiana.

Art. 7.

Sono abrogati il R. decreto-legge 24 luglio 1930, n. 1094, convertito nella legge 18 dicembre 1930, n. 1796, ed il R. decreto-legge 6 novembre 1930, n. 1559, convertito nella legge 20 aprile 1931, n. 591.

Art. 8.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 7 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE FRANCISCI — JUNG — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 ottobre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 338, foglio 77. — MANCINI.

REGIO DECRETO 7 settembre 1933, n. **1296**.

Riconoscimento della laurea in scienze economiche e marittime, rilasciata dal Regio istituto superiore navale di Napoli, tra i titoli di ammissione ai concorsi a posti direttivi nelle scuole secondarie di avviamento professionale a tipo commerciale e a posti d'insegnante di materie tecniche nei corsi secondari di avviamento a tipo commerciale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1176, sul coordinamento delle norme relative agli istituti di istruzione superiore;
Veduto il Nostro decreto 27 gennaio 1933, n. 153, col quale si approva il regolamento per i concorsi a posti di direttore, d'insegnante e di istruttore pratico nelle Regie scuole e nei Regi corsi secondari di avviamento professionale;
Considerata l'opportunità di ammettere ai concorsi a posti di direttore delle Scuole secondarie di avviamento professionale con insegnamento di materie tecniche del tipo commerciale, anche coloro che siano in possesso della laurea in scienze economiche e marittime, rilasciata dalla Sezione armamento del Regio istituto superiore navale di Napoli;
Veduto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai titoli di ammissione al concorso per la direzione delle Scuole secondarie di avviamento professionale con insegnamento di materie tecniche del tipo commerciale di cui al n. VI della tabella *B* allegata al R. decreto 27 gennaio 1933, n. 153, elencati sotto le categorie *a*) e *b*), ed ai titoli di ammissione al concorso per la cattedra di materie tecniche del tipo commerciale dei corsi secondari di avviamento professionale di cui al n. XIII della tabella *B*, anzidetta, elencati sotto la categoria *b*), è aggiunta la laurea in scienze economiche e marittime rilasciata dalla Sezione armamento del Regio istituto superiore navale di Napoli, alle stesse condizioni e con gli stessi effetti per cui è richiesta la laurea in scienze economiche e commerciali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 7 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ERCOLE — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 ottobre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 337, foglio 101. — MANCINI.

REGIO DECRETO 11 agosto 1933, n. **1297**.

Istituzione della Compagnia carabinieri Reali della Somalia Italiana.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 161, sull'ordinamento della Somalia Italiana;
Visto il R. decreto 4 luglio 1910, n. 562, che approva l'ordinamento amministrativo della Somalia Italiana;
Udito il parere del Consiglio superiore coloniale;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto coi Ministri per la guerra e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una Compagnia carabinieri Reali della Somalia Italiana con tre tenenze per provvedere alla sicurezza e all'ordine pubblico e per invigilare all'osservanza delle leggi e dei regolamenti vigenti nella Somalia Italiana.
L'organico della Compagnia è quello che risulta dalla tabella allegata al presente decreto, vista, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti.

Art. 2.

La Compagnia carabinieri Reali della Somalia Italiana dipende dal Governo della Colonia, per il tramite del Comando del Regio corpo truppe coloniali per quanto ha tratto alla disciplina, e direttamente a tutti gli altri effetti.

Art. 3.

Le condizioni di arruolamento, di ferma, di carriera e la gerarchia dei militari indigeni facenti parte della Compagnia carabinieri Reali della Somalia, nonchè le norme di servizio, amministrative e disciplinari, e tutto quanto ha tratto all'accasermamento ed all'equipaggiamento, sono determinate da apposito regolamento da approvarsi con decreto del Ministro per le colonie di concerto coi Ministri per la guerra e per le finanze.

Art. 4.

Il trattamento economico e di licenza degli ufficiali della Compagnia carabinieri Reali della Somalia Italiana è quello

spettante ai pari grado del Regio corpo truppe coloniali della Somalia Italiana, salvo le speciali disposizioni vigenti nel Regno per gli ufficiali dei carabinieri Reali.

Art. 5.

I sottufficiali della Compagnia carabinieri Reali della Somalia Italiana continuano a percepire lo stipendio, le paghe e tutti gli altri assegni di carattere generale loro dovuti nel Regno con gli aumenti ed i premi relativi alla loro carriera nell'Arma, e percepiscono inoltre le indennità per essi stabilite con l'annessa tabella n. 2 vista, d'ordine Nostro, dai Ministri per le colonie e per le finanze.

Per le licenze ordinarie, straordinarie e precoloniali e nei trasferimenti si osservano per detti militari le norme vigenti per i pari grado del Regio corpo truppe coloniali della Somalia Italiana.

Art. 6.

Ai graduati e militari indigeni della Compagnia carabinieri Reali della Somalia è dovuta la paga giornaliera come dall'annessa tabella n. 3, vista, d'ordine Nostro, dai Ministri per le colonie e per le finanze.

Art. 7

Dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il « Corpo di polizia della Somalia Italiana » si intende sciolto.

Art. 8.

I graduati e i militari indigeni che dal disciolto Corpo di polizia della Somalia Italiana passano a far parte della Compagnia carabinieri di cui all'art. 1, conservano, fino al termine della ferma o rafferma in corso, il trattamento goduto all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto.

Art. 9.

Fino a quando non sarà emanato il regolamento di cui all'art. 3, saranno applicate le disposizioni attualmente vigenti per il « Corpo di polizia ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 11 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE BONO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 ottobre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 338, foglio 2. — MANCINI.

TABELLA n. 1.

Quadro organico della Compagnia carabinieri Reali della Somalia.

GRADO	Ufficiali	Sottufficiali		Truppa indigena		Quadrupedi	
		a piedi	a cavallo	a piedi	a cavallo	cavalli	muletti
Maggiori o capitani dei carabinieri Reali	1	—	—	—	—	1	—
Tenenti dei carabinieri Reali	3	—	—	—	—	3	—
Tenente d'amministrazione	1	—	—	—	—	—	—
Marescialli maggiori	—	3	—	—	—	—	
Marescialli capi / Marescialli d'alloggio	—	10	1	—	—	—	
Brigadieri	—	12	—	—	—	—	
Vicebrigadieri	—	5	—	—	—	—	7
Jusbasci	—	—	—	22	1		
Buluc basci	—	—	—	28	1	16	
Muntaz	—	—	—	46	3		
Zaptié	—	—	—	309	20		
	5	30	1	405	25	20	7

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le colonie:
DE BONO.

Il Ministro per la guerra:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

TABELLA n. 2.

Competenze dei sottufficiali della Compagnia carabinieri Reali della Somalia.

GRADO	Indennità o soprassoldo coloniale	Indennità giornaliera corredo	Razione viveri giornaliera in contanti (2)	Indennità di disagiata residenza	Indennità per conoscenza lingue locali
Marescialli maggiori. . . .					
Marescialli capi					
Marescialli d'alloggio . . .	(1)	Lire		(4)	(5)
Brigadieri.		1,25	(3)		
Vice brigadieri					

(1) L'indennità coloniale, per i marescialli, e il soprassoldo coloniale, per i brigadieri e i vice brigadieri, sono pari a quelli percepiti dai pari grado del Regio Corpo truppe coloniali.
(2) Non spetta quando venga concessa la razione viveri in natura.
(3) È dovuta nella misura stabilita per i pari grado del Regio Corpo truppe coloniali.
(4) È dovuta nella misura da stabilirsi per le varie località della Colonia con decreto del Governatore entro i limiti previsti per i militari nazionali del Regio Corpo truppe coloniali. È annua e pertanto si calcola sempre in base al mese di giorni 30.
(5) Ai sottufficiali dei CC. RR. che danno prova di avere conoscenza di una delle lingue locali può essere corrisposto un assegno annuo di L. 400 (se il sottufficiale ne ha soltanto una buona conoscenza pratica) o di L. 800 (se il sottufficiale ne ha piena conoscenza).

Nota. — Le indennità previste nella presente tabella sono soggette alla riduzione del 12 % di cui al R. decreto 20 novembre 1930, n. 1491, convertito in legge 6 gennaio 1931, n. 18.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le colonie: DE BONO.

Il Ministro per le finanze: JUNG.

TABELLA n. 3.

Paghe dei militari indigeni della Compagnia carabinieri Reali della Somalia.

GRADI	Paga giornaliera	Aumento paga per rafferma
Jusbaci.	L. 10,15	L. 0,70 per ogni rafferma annuale fino alla 4ª inclusa. Per le rafferme successive non è consentito ulteriore aumento
Buluc basci	» 7,00	
Muntaz	» 5,50	
Zaptiè	» 4,20	
Allievo zaptiè	» 3,00	

Per gli eritrei la paga giornaliera viene aumentata a titolo di compenso fuori paese nella seguente misura:

Jusbasci . . . . L. 4,00
Buluc basci . . . . » 2,00
Muntaz . . . . » 1,70
Zaptiè . . . . » 1,00
Allievo zaptiè . . . . . . » 1,00

Ai militari del plotone a cavallo viene corrisposto il seguente supplemento paga giornaliero:

Jusbasci . . . . L. 2,75
Buluc basci . . . . » 1,80
Muntaz . . . . » 1,35
Zaptiè . . . . » 1,15

Ai militari addetti a servizi e cariche speciali spettano i soprassoldi giornalieri di servizio stabiliti per i militari indigeni del Regio Corpo truppe coloniali adibiti ad uguali servizi e cariche speciali.

Ogni qualvolta i militari indigeni si allontanano dalla propria residenza per servizi isolati e sono costretti a pernottare fuori, ricevono un'indennità giornaliera di L. 1,30.

Nota. — Le indennità previste nella presente tabella sono soggette alla riduzione del 12 % di cui al R. decreto 20 novembre 1930, n. 1491, convertito in legge 6 gennaio 1931, n. 18.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le colonie: DE BONO.

Il Ministro per le finanze: JUNG.

REGIO DECRETO 28 settembre 1933, n. 1298.
Cambio dei recapiti relativi alle obbligazioni del Prestito pontificio 11 aprile 1866, Blount.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 29 giugno 1871, n. 339, serie 2ª, in forza della quale fu assunto dallo Stato, e incluso separatamente nel Gran Libro del Debito pubblico italiano, il Prestito pontificio 11 aprile 1866, Blount;

Ritenuto che i recapiti relativi alle obbligazioni al portatore e alle frazioni di obbligazioni del Prestito pontificio 1866, Blount, tuttora in circolazione, rimarranno sprovvisti delle cedole semestrali per la riscossione degli interessi col pagamento della cedola di scadenza 1° ottobre 1933;

Riconosciuta la necessità e la opportunità di addivenire al cambio dei recapiti anzidetti con altri muniti di una nuova serie di cedole per il servizio degli interessi fino alla totale estinzione del debito;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I recapiti relativi alle obbligazioni o frazioni di obbligazioni al portatore del Prestito pontificio 11 aprile 1866, Blount, i quali rimarranno sprovvisti di cedole per la riscossione degli interessi col pagamento della cedola 1° ottobre 1933, saranno cambiati con altri recapiti aventi lo stesso numero d'iscrizione delle corrispondenti obbligazioni o frazioni di obbligazioni vigenti al 1° ottobre 1933.

I nuovi recapiti saranno emessi con godimento degli interessi a partire dal 1° ottobre 1933, e avranno annessa una serie di 14 cedole per il pagamento degli interessi fino alla totale estinzione del debito, distinti con numeri ordinari in continuazione a quelli delle cedole rilasciate in precedenza, e cioè dal n. 135, per la scadenza semestrale 1° aprile 1934, sino al n. 148 per la scadenza 1° ottobre 1940.

Art. 2.

I recapiti di cui all'articolo precedente e le cedole annesse sono stampati su carta filigranata bianca.

La filigrana, nel corpo del recapito, è formata dalla leggenda, in carattere bastoncino, « Prestito Blount ».

I recapiti presentano, nel prospetto, una cornice rettangolare a motivi ornamentali simmetrici. Nella parte superiore recano le leggende « Debito Pubblico del Regno d'Italia » « Prestito 11 aprile 1866 (Blount) ». Seguono le indicazioni del numero d'iscrizione e del valore in capitale nominale delle obbligazioni e frazioni di obbligazioni alle quali i recapiti si riferiscono, e l'avvertenza: « I rincontri (cedole o coupons) degli interessi uniti al presente *recapito* sono in numero di quattordici con scadenze dal 1° aprile 1934 al 1° ottobre 1940 alla quale epoca verrà ad estinguersi il prestito 11 aprile 1866 (Blount). Questo recapito con unito il corrispondente titolo può essere offerto al riscatto, per gli ammortamenti semestrali, al Ministero delle finanze del Regno d'Italia, quando ai detti ammortamenti non si provveda per l'estrazione a sorte ».

Nella parte inferiore contengono le indicazioni della data di emissione « 1° ottobre 1933-XI » e del numero di posizione « 318600 », e le firme: Il direttore generale « Ciarrocca »; Il capo divisione « Sinibaldi »; per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti « Jannarone ».

Negli angoli superiori sono impressi, rispettivamente, a sinistra un bollo circolare con lo stemma dello Stato, e a destra un bollo a secco, recante, oltre lo Stemma dello Stato, la leggenda « Debito Pubblico del Regno d'Italia ».

Nel rovescio del recapito è stampata una cornice a motivi ornamentali.

Art. 3.

Nel foglio delle cedole, che forma parte integrante del recapito, la filigrana è formata da parte della leggenda, in carattere bastoncino « Debito pubblico » « Regno d'Italia ».

Le cedole, divise su due colonne di sette cedole ciascuna, portano, nel prospetto, la indicazione dei numeri ordinari progressivi, dal 135 al 148. Recano inoltre le leggende « Debito Pubblico del Regno d'Italia » « Prestito 11 aprile 1866 (Blount) », seguite dalle indicazioni del numero d'iscrizione delle corrispondenti obbligazioni e frazioni di obbligazioni, dell'ammontare della rata semestrale d'interessi, e delle scadenze da quella 1° aprile 1934 a quella 1° ottobre 1940.

A destra di ciascuna cedola è impresso un bollo a secco ovale recante lo Stemma dello Stato e la leggenda « Debito Pubblico Regno d'Italia ».

Nel rovescio di ogni singola cedola è stampata una semplice cornice rettangolare nell'interno della quale è ripetuta, in lettere, la indicazione dell'ammontare della rata semestrale d'interessi, seguita dall'avvertenza che la cedola è pagabile nel Regno e a Parigi.

I recapiti relativi alle obbligazioni intere sono stampati su fondo bianco; quelli relativi alle frazioni di obbligazioni sono invece stampati, sul prospetto del titolo e delle cedole e sul rovescio delle cedole, sul fondo a mille righe in colore rosso remington, e sul rovescio del titolo su fondo bianco.

Il modello dei recapiti anzidetti, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per le finanze, è allegato al presente decreto e ne forma parte integrante.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 ottobre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 338, foglio 46. — MANCINI.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 1299.
Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Massimino.

N. 1299. R. decreto 24 agosto 1933, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene approvato con modificazione lo statuto organico della Congregazione di carità di Massimino (provincia di Savona).

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 ottobre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 1300.

Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Castelmagno.

N. 1300. R. decreto 31 agosto 1933, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene approvato con modificazione lo statuto organico della Congregazione di carità di Castelmagno (provincia di Cuneo).

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 ottobre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 1301.

Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Gavello.

N. 1301. R. decreto 31 agosto 1933, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene approvato lo statuto organico della Congregazione di carità di Gavello (provincia di Rovigo).

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 ottobre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 1302.

Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Valle d'Istria.

N. 1302. R. decreto 31 agosto 1933, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene approvato lo statuto organico della Congregazione di carità di Valle d'Istria (provincia di Pola).

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 ottobre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 1303.

Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Montespino.

N. 1303. R. decreto 31 agosto 1933, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene approvato con modificazione lo statuto organico della Congregazione di carità di Montespino (provincia di Gorizia).

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 ottobre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 1304.

Approvazione dello statuto organico della fondazione Unione filantropica triestina « La Previdenza », con sede in Trieste.

N. 1304. R. decreto 31 agosto 1933, col quale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene approvato lo statuto organico della fondazione Unione filantropica triestina « La Previdenza », con sede in Trieste.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 ottobre 1933 - Anno XI

DECRETO MINISTERIALE 5 ottobre 1933.

Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad accettare un lascito disposto dalla signora Anita Cancellotti.

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Vista l'istanza 27 settembre 1933, con la quale il presidente dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, chiede che l'Opera medesima sia autorizzata, a norma dell'art. 1 della legge 10 dicembre 1925, n. 2277, ad accettare la somma di L. 32.938,55, rappresentata per L. 17.087,45 dal libretto delle Casse postali di risparmio n. 02956 (55-212) e per L. 15.851,10 dal libretto a risparmio del Monte di pietà di Roma n. 02521 P, somma messa a disposizione dell'Opera suddetta da S. E. il Capo del Governo al quale è stata donata dalla defunta signora Anita Cancellotti con testamento olografo del 29 settembre 1930, perchè sia istituita una piccola culla intestata al nome di Anna presso la Federazione di Roma dell'Opera medesima;

Veduto il testamento olografo della benefattrice signora Cancellotti, pubblicato a cura del notaio on. dott. Stame con atto 16 marzo 1933;

Visto il certificato di pubblicazione, senza opposizioni, dell'avviso ai successibili ex-lege in data 4 luglio scorso;

Visto l'art. 1 della legge 10 dicembre 1925, n. 2277;

Decreta:

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è autorizzata ad accettare la somma di L. 32.938,55 proveniente dal lascito suindicato.

Un estratto del presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 ottobre 1933 - Anno XI

p. *Il Ministro*: BUFFARINI.

(5996)

DECRETO MINISTERIALE 14 ottobre 1933.

Dichiarazione di pubblico interesse della fusione tra le Società anonime « Cotonificio e lanificio Oetiker » e « Tessitura di Brembate ».

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37;

Vista l'istanza presentata dalle Società anonime « Cotonificio e lanificio Oetiker » e « Tessitura di Brembate » entrambe con sede in Bergamo, le quali espongono di voler procedere alla loro fusione;

Ritenuto che la progettata fusione risponde a necessità di pubblico interesse e conviene ridurre i termini stabiliti negli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, allo scopo di rendere possibile la sollecita esecuzione della fusione medesima;

Su conforme parere dei Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Decreta:

È dichiarata di pubblico interesse la fusione tra le Società anonime « Cotonificio e lanificio Oetiker » e « Tessitura di Brembate », rendendosi così applicabili alle deliberazioni di fusione e alle altre che in occasione della fusione saranno adottate dalle assemblee degli azionisti, le disposizioni del R. decreto-legge 13 febbraio 1930, n. 37, concernenti le mag-

gioranze richieste per la validità delle deliberazioni, anche al fine dell'esclusione del diritto di recesso.

Il termine, durante il quale rimane sospesa la validità delle deliberazioni ed è consentita l'opposizione, a norma degli articoli 101 e 195 del Codice di commercio, è ridotto a quindici giorni, purchè, in aggiunta alle pubblicazioni prescritte dal Codice di commercio, l'annunzio delle deliberazioni stesse e dell'abbreviazione del termine per l'opposizione, concessa col presente decreto, sia pubblicato nel giornale « Il Popolo d'Italia » di Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 ottobre 1933 - Anno XI

Il Ministro: DE FRANCISCI.

(6001)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 658 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marchesich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Marchesich Marco, figlio del fu Andrea e della fu Antonia German, nato a Stridone (Portole) il 25 settembre 1859 e abitante a Portole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marchesi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio della defunta moglie Maria Crast, Antonio, nato a Stridone il 13 marzo 1888, ed alla nuora Maria Valoni fu Valentino e fu Giovanna Toncich, moglie di Antonio Marchesich, nata a Stridone il 27 novembre 1889.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3964)

N. 662 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto,

Ritenuto che il cognome « Marchesich » (Markezic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Marchesich (Markezic) Matteo, figlio del fu Antonio e di Maria Kmet, nato a Portole il 28 maggio 1893 e abitante a Portole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marchesi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Crastich di Antonio e di Caterina Petretich, nata a Portole il 19 agosto 1904, ed alla figlia Vittoria, nata a Portole il 19 dicembre 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3965)

N. 564 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Mohorovich Giuseppe fu Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Rozzo d'Istria; e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato:

Decreta:

Al sig. Mohorovich Giuseppe, del fu Antonio e di Maria Slavich, nato a Chorcus (Rozzo d'Istria) il 19 dicembre 1904 residente a Chorcus (Rozzo d'Istria), è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da « Mohorovich » in « Mocorini ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3966)

N. 654 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marchesich » (Markezic) è di origine italiana e che in forza dellart. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Marchesich (Markezic) Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Antonia Chmet, nato a Stridone (Portole) il 19 novembre 1864 e abitante a Portole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marchesi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Bencich fu Antonio e fu Maria Giacaz, nata a Stridone il 7 luglio 1870, ed alla figlia Maria, nata a Stridone il 6 gennaio 1900.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3967)

N. 666 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattiassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva apposita mente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattiassich Giuseppe, figlio del fu Antonio e della fu Maria Chersicla, nato a Portole il 30 maggio 1871 e abitante a Portole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mattiassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Declich Antonia fu Giovanni e fu Radessich Maria, nata a Visinada il 1° gennaio 1878, ed ai figli nati a Portole: Giovanni, il 3 settembre 1902; Costantino, il 25 novembre 1903; Emilio, l'11 marzo 1912; Albino, il 12 luglio 1915; Mario, il 21 gennaio 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 aprile 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3968)

N. 668 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Nicolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Micolich Antonio, figlio del fu Giorgio e della fu Savron Caterina, nato a Portole il 15 gennaio 1875 e abitante a Portole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Micoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vesnaver Giuseppina di Andrea e della fu Sorgo Maria, nata a Portole dall'or defunta Maria Paolich: Anna, il 23 gennaio 1902; Maria, il 7 febbraio 1914 ed al figlio Antonio, nato a Portole da Vesnaver Giuseppina, il 28 ottobre 1925.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 aprile 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3969)

N. 665 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattiassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattiassich Giovanni, figlio del fu Giovanni e di Zottich Giovanna Antonia, nato a Portole

il 7 ottobre 1900 e abitante a Portole, è restituito, tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mattiassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zanco Giovanna di Simone e di Vesnaver Caterina, nata a Portole il 30 novembre 1899, ed ai figli, nati a Portole: Genoveffa, il 12 aprile 1924; Giuseppina, il 7 marzo 1927, nonchè alla sorella Antonia, nata a Portole, il 14 settebre 1906, ed alla madre Zottich Giovanna Antonia fu Francesco e di Purina Maria vedova Giovanni Mattiassich, nata a Portolei il 26 giugno 1874.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3970)

N. 664 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mattiassich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattiassich Pietro, figlio del fu Antonio e della fu Chersicla Maria, nato a Portole il 12 ottobre 1877 e abitante a Portole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mattiassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Diviach Maria di Giovanni e di Fragnaz Maria, nata a Montona il 15 novembre 1889, ed ai figli nati a Portole: Albino, il 27 maggio 1913; Vladimiro, il 24 ottobre 1914; Danilo, l'11 dicembre 1917; Mila, il 12 aprile 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3971)

N. 637-1 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marchesich » (Markezic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marchesich (Markezic) Antonio, figlio di Antonio e di Maria Sorgo, nato a Portole il 18 dicembre 1902 e abitante a Portole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marchesi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Bellè di Antonio e di Caterina Zugan, nata a Portole il 25 gennaio 1905, ed ai figli nati a Portole: Lino, il 31 agosto 1925; Albino, il 24 giugno 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3972)

N. 663 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Maurettich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Maurettich Matteo figlio di fu Pietro e della fu Basiaco Antonia, nato a Portole il 16 aprile 1866 e abitante a Portole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauretti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al nipote Maurettich Giuseppe fu Antonio e della fu Anna Milanovich, nato a Portole il 29 aprile 1895.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3973)

N. 670 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mocoraz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mocoraz Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Clarich Antonia, nato a Portole il 14 febbraio 1872 e abitante a Potrole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Macchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Visintin Maria di Giorgio e di Antonio Antonaz, nata a Portole, il 14 luglio 1877, ed i figli nati a Portole: Antonio, il 23 aprile 1906; Giovanna, il 23 giugno 1908; Giovanni, l'11 aprile 1913.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3974)

N. 667 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marcovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Marcovich Giovanni, figlio del fu Antonio e di Marchesich Domenica, nato a Marcovici (Portole) il 29 aprile 1893 e abitante a Portole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Stipancich Giovanna di Antonio e fu Gherdina Maria, nata a Portole il 24 aprile 1897, ed ai figli nati a Marcovici: Giovanni, il 22 ottobre 1919; Maria, il 7 gennaio 1922; Ernesto, il 23 gennaio 1925, ed Antonio, il 7 agosto 1927; nonchè ai fratelli, nati a Marcovici: Antonio, il 14 settembre 1891 e Marco, il 21 aprile 1901.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3975)

N. 657 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marchesich » (Markezic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Marchesich (Markezic) Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Anna Zugan, nato a Stridone (Portole) il 12 gennaio 1869 e abitante a Portole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marchesi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Sorgo di Matteo e fu Giovanna Sorgo, nata a Portole il 12 gennaio 1874, ed alle figlie nate a Portole: Antonia, il 23 marzo 1908; Carla, il 10 maggio 1910; Emma, il 24 febbraio 1912 ed Agostina, il 20 settembre 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3976)

N. 655 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marchesich » (Markezic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Marchesich (Markezic) Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Antonia Chmet, nato a

Stridone (Portole) il 19 novembre 1864 e abitante a Portole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marchesi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Giovanna Zelencovich di Antonio e di Caterina Buich, nata a Villa Padova (Pisino) il 15 giugno 1872, ed ai figli della prima defunta moglie, Antonia Chmet, nati a Stridone: Maria il 15 luglio 1898 e Giacomo, il 25 luglio 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3977)

N. 656 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marchesich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Marchesich Andrea, figlio del fu Andrea e della fu Antonia German, nato a Stridone (Portole) il 18 febbraio 1863 e abitante a Portole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marchesi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Orsich fu Giovanni e fu Angela Stocovaz, nata a Portole l'8 maggio 1870, ed alla figlia Anna-Maria, nata a Stridone il 23 agosto 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3978)

N. 653 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marchesich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Marchesich Antonio, figlio di Giovanni e di Maria Punis, nato a Stridone (Portole) il 9 aprile 1899 e abitante a Portole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marchesi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Margherita Damiani di Giovanni e di Caterina Visintin, nata a Stridone l'8 marzo 1900, ed al figlio Umberto, nato a Stridone il 21 novembre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3979)

N. 644 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Milanovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Milanovich Francesco, figlio del fu Giuseppe e della fu Marina Francovich, nato a Portole l'11 aprile 1864 e abitante a Portole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Milani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Bassanese fu Antonio e fu Giovanna Radin, nata a Portole il 12 aprile 1873, ed ai figli nati a Portole: Giovanni, l'8 febbraio 1897; Francesco, il 21 maggio 1905; Giuseppe, il 6 settembre 1906; Emilio, il 4 novembre 1911; e Carlo, il 23 novembre 1914; alla nuora Rosa Antonaz fu Andrea e fu Antonia Bassanese, moglie di Francesco Milanovich, nata a Portole il 21 settembre 1905, ed alla nipote Rosa Milanovich di Francesco e di Rosa Antonaz, nata a Portole il 18 agosto 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3980)

N. 645 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto-legge 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marchesich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marchesich Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Lucia Zacolich, nato a Toppolo (Portole) il 7 aprile 1858 e abitante a Toppolo (Portole), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marchesi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Anna Veliach, nati a Toppolo: Pietro, il 21 febbrio 1896; Antonio, il 29 marzo 1891 e Giovanni, il 1° luglio 1905 ed alla nuora Margherita Scherlich fu Giovanni e di Antonia Giugovaz, moglie di Antonio Marchesich, nata a Toppolo il 20 ottobre 1897; alla nuora Antonia Marchesich fu Giovanni Maria e di Maria Marchesich, moglie di Giovanni Marchesich, nato a Trieste il 25 settembre 1909, ed ai nipoti, figli di Antonio Marchesich e di Margherita Scherlich, nati a Toppolo: Antonio, il 31 luglio 1920; Olivo, il 21 marzo 1923; Maria il 14 agosto 1925 ed Angela, l'8 marzo 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3981)

N. 646 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italian dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marchesich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marchesich Antonio, figlio del fu Matteo e della fu Maria Bombich, nato a Toppolo (Portole) il 12 settembre 1882 e abitante a Portole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marchesi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Perossa di Gregorio e di Maria Cleva, nata a Collalto (Buie) il 9 aprile 1886, ed ai figli nati a Portole: Giovanni, il 16 novembre 1909; Angelo, il 26 luglio 1914; Maria, il 22 novembre 1917; Valerio, l'11 luglio 1920 e Giuseppe, il 30 settembre 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3982)

N. 647 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marchesich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marchesich Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Antonia Bonazza, nato a Toppolo (Portole) il 21 gennaio 1872 e abitante a Portole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marchesi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie, Maria Bubola, nati a Toppolo: Pietro, il 15 novembre 1896 e Vincenzo, il 27 aprile 1902; alla nuora Giovanna Marchesich di Martino e di Maria Grisancich, moglie di Vincenzo Marchesich, nata il 31 dicembre 1905, ed ai nipoti, figli di Vincenzo Marchesich e di Giovanna Marchesich, nati a Toppolo: Mario, il 26 aprile 1924; Vincenzo, il 22 febbraio 1926 ed Antonio, il 27 gennaio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3983)

N. 651 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome di « Marchesich » (Markezic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marchesich (Markezic) Giuseppe, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Kodelja, nato a Stridone (Portole) il 18 marzo 1884 e abitante a Portole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marchesi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Sorgo di Pietro e di Maria Visintin, nata a Portole il 17 febbraio 1892, ed ai figli, nati a Portole: Maria, il 29 novembre 1909; Giovanna, l'8 agosto 1912; Regina-Sofia, il 3 gennaio 1916; Giovanni, il 25 ottobre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 aprile 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3986)

N. 652 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marchesich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marchesich Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Zadeo, nato a Stridone (Portole) l'11 marzo 1848 e abitante a Portole, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Marchesi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Kmet fu Giovanni e fu Maria Zugan, nata a Portole il 6 maggio 1882, alla nuora Domenica Giacaz di Antonio e fu Maria Crisman, moglie di Matteo Marchesich, nata a Portole il 24 gennaio 1889, ed ai nipoti, figli di Matteo Marchesich, e di Domenica Giacaz, nati a Portole: Stefania, il 20 settembre 1912, Giacomo il 6 agosto 1914, Matteo, il 20 giugno 1917, Stanislao, il 12 ottobre 1919, Giovanni, il 13 maggio 1921, Agnese, il 2 febbraio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola addì, 25 aprile 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3987)

N. 163 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL' ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Nacinovich Giuseppe;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'alto pretorio del comune di nascita e all'albo di questa prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato:

Decreta:

Al sig. Nacinovich Giuseppe, del fu Giacomo e della fu Maria Stopoich, nato a Ersichie (Pianona) il 21 febbraio 1897 e residente a Pola, via Monte S. Giorgio 140, di condizione cantoniere strad., è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da « Nacinovich » in « Fattoretti ».

Con la presente determinazione viene ridotto in forma italiana anche ai figli, nati a Ersichie dall'or defunta Rosa Rusich: Ermenegilda, il 24 novembre 1924; Linda, il 21 febbraio 1926 e Graziano, il 21 aprile 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 aprile 1921 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3988)

N. 826 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Planinsek » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Planinsek don Michele, figlio del fu Giuseppe e della fu Barbara Dimiz, nato a Polizza-Lettai (Lubiana) il 22 settembre 1892 amministratore parrocchiale

di Valdarsa, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Planisani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 aprile 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3989)

N. 825 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL' ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pozar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pozar don Antonio, figlio del fu Francesco e della fu Sciuca Anna, nato a Trieste il 13 giugno 1892, parroco di Maresego, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Posari ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 aprile 1931 - Anno IX

p. *Il prefetto*: SERRA.

(3990)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, ha presentato il 10 ottobre 1933-XI, alla Camera dei deputati, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 21 settembre 1933, n. 1234, contenente norme transitorie per l'attuazione delle modifiche all'ordinamento dell'Istituto nazionale L.U.C.E.

(6005)

MINISTERO DELLA GUERRA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, in data 13 ottobre 1933-XI, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 21 settembre 1933, n. 1273, concernente la istituzione dell'Ispettorato di fanteria.

(6003)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Scambi delle ratifiche dell'Accordo addizionale al Trattato di commercio e di navigazione italo-germanico del 31 ottobre 1925.

Addì 6 ottobre 1933-XI, si è proceduto in Roma allo scambio delle ratifiche dell'Accordo addizionale al Trattato di commercio e di navigazione italo-germanico del 31 ottobre 1925, e dell'annesso Protocollo finale, sottoscritti in Roma il 3 marzo 1932.

Detti Atti sono stati approvati con R. decreto-legge 19 marzo 1932, n. 198, convertito in legge 3 giugno 1932, n. 972, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 192 del 20 agosto 1932.

(6004)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessioni di exequatur.

In data 28 settembre 1933-XI è stato rilasciato il Regio exequatur al signor Carlos Padilla y Padilla, console di Guatemala a Genova.

(5998)

In data 3 ottobre 1933-XI è stato rilasciato il Regio exequatur al signor Antonio Lapicca, vice console onorario di Norvegia a Carloforte.

(5999)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso di rettifica.

Nella pubblicazione del Bollettino delle obbligazioni del Debito redimibile 3 per cento netto (23ª estrazione), apparsa nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto 1933-XI, n. 197, sono incorsi due errori che si rettificano come segue:

a pagina 2, colonna 2ª: in luogo del n. 208720 deve leggersi n. 209720;

a pagina 4, colonna 4ª: in luogo del n. 14130 deve leggersi n. 14140.

(6009)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 43.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 71 — Data: 3 maggio 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Pescara — Intestazione: Terenzio Concetta fu Francesco — Titoli del

Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 20, consolidato 5 % polizza combattenti, con decorrenza 1° gennaio 1932.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 130 — Data: 3 maggio 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Treviso — Intestazione: Zago Rina Giovannina e Vittoria — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 80,50, consolidato 3,50 %, con decorrenza 1° gennaio 1932.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 611 — Data: 28 gennaio 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Perugia — Intestazione: Cesarini rag. Antonio fu Eugenio, per conto del comune di Tuoro sul Trasimeno — Titoli del Debito pubblico: al portatore 3 — Rendita: L. 150, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1932.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 settembre 1933 - Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5897)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 214.

Media dei cambi e delle rendite

del 13 ottobre 1933 - Anno XI

Stati Uniti America (Dollaro)	12.65
Inghilterra (Sterlina)	59.05
Francia (Franco)	74.525
Svizzera (Franco)	368.45
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4 —
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.655
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12.37
Cecoslovacchia (Corona)	56.65
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.65
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.55
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.95
Olanda (Fiorino)	7.69
Polonia (Zloty)	213 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	159.30
Svezia (Corona)	3.06
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	90.175
Id. 3,50 % (1902)	88.175
Id. 3 % lordo	63.35
Consolidato 5 %	94.25
Buoni novennali. Scadenza 1934	101.35
Id. id. id. 1940	104.85
Id. id. id. 1941	104.825
Obbligazioni Venezie 3,50 %	91.975

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 215.

Media dei cambi e delle rendite

del 14 ottobre 1933 - Anno XI

Stati Uniti America (Dollaro)	13.10
Inghilterra (Sterlina)	59.50
Francia (Franco)	74.40
Svizzera (Franco)	367.75
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4 —
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.65
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12.70
Cecoslovacchia (Corona)	56.70
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.655
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.547
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3 —
Olanda (Fiorino)	7.685
Polonia (Zloty)	213 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	158.75
Svezia (Corona)	3.08
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	89.75
Id. 3,50 % (1902)	88.225
Id. 3 % lordo	63.275
Consolidato 5 %	93.725
Buoni novennali. Scadenza 1934	101.35
Id. id. id. 1940	104.775
Id. id. id. 1941	104.80
Obbligazioni Venezie 3,50 %	91.85

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di titolo di rendita consolidato 5%

(2ª *pubblicazione*) Avviso n. 19.

È stato chiesto il tramutamento in titoli al portatore del certificato di rendita consolidato 5 % n. 96629 di L. 100, intestato a Rolando Maria fu Francesco, nubile, domiciliata in Fugau département de Doubs (Francia). Essendo detto certificato mancante della metà del mezzo foglio di compartimenti semestrali si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione a sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 5 agosto 1933 - Anno XI

p. *Il direttore generale*: POTENZA.

(5430)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*). **Diffida per smarrimento di certificati di rendita nominativa.**

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del Testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del Regolamento generale, approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato Regolamento

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Buono del Tesoro quinquennale 0ª emissio. e stampigliato	79	Antonini Alberto fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Profeti Elisa vedova Antonini, dom. a Firenze	L.	1509 —
Foglio cedole 3,50 %	201741	Gautier Onorina fu Pietro, moglie di Casse Massimiliano, domic. a Susa (Torino)	»	21 —
3,50 %	234925	Gaido Caterina fu Daniele, nubile, domic. a Torino	»	350 —
Cons. 5 %	194465	Corte Vito di Antonino, minore sotto la patria potestà del padre, domic. a Poggioreale (Trapani)	»	215 —
Cons. 5 % (Littorio)	16554	Santoro Giovanni fu Francesco, domic. a Ruviano (Benevento)	»	475 —
»	17461	Intestata come la precedente	»	585 —
»	18605	Intestata come la precedente	»	360 —
Cons. 5 %	58090 solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Soncini Angela fu Angelo, nubile, domic. a Milano	»	105 —
		per l'usufrutto: Zappa Danise fu Francesco, vedova in prime nozze di Soncini Angelo ed in seconde nozze di Banfi Febo, domic. a Milano	»	
Cons. 5 % Polizza combattenti)	27550	Beltrami Anselmo di Carlo, domic. a Milano	»	20 —
»	33692	Lonati Giuseppe di Cesare, domic. a Milano	»	20 —
3,50 %	718033	Comune di Gagliano del Capo (Lecce), vincolata	»	304,50
3,50 % (1902)	35030	Intestata come la precedente, vincolata	»	77 —
Cons. 5 %	531394	Estivi Maria di Fernando, minore sotto la patria potestà del padre, domic. a Roma	»	260 —
»	531395	Estivi Silvio di Fernando, minore ecc. come la precedente .	»	260 —
»	236451	Agalbato Marianna Teresa fu Francesco, nubile, domic. a Milano	»	3000 —

Roma, addì 31 luglio 1933 - Anno XI

p. *Il direttore generale*: POTENZA.

(5386)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco n. 14.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 %	311997	192 50	Meale Guido, Annina, ed Agostino fu Francesco, dom. a Campobasso; con usuf. a de Capoa *Antonietta* fu Leonardo, ved. di Meale Francesco fu Agostino.	Intestata come contro; con usuf. a de Capoa *Mariantonia* fu Leonardo, ved. ecc. come contro.
»	603170	21 —	Meale Agostino fu Francesco minore sotto la p. p. della madre De Capoa *Antonietta* fu Leonardo, ved. Meale, Meale Antonietta fu Guido, minore sotto la p. p. della madre Fabretto Pia di Antonio ved. Meale e Meale Annina fu Francesco, moglie di Jannucci Francesco fu Vincenzo, dom. a Campobasso; con usuf. a De Capoa *Antonietta* fu Leonardo, ved. di Meale Francesco.	Meale Agostino fu Francesco, minore sotto la p. p. della madre De Capoa *Mariantonia* fu Leonardo, ved. ecc. come contro; con usuf. a De Capoa *Mariantonia* fu Leonardo, ved. di Meale Francesco.
» »	46723 137572	325 50 420 —	*Cavallari* Carmine fu Antonio, dom. a Napoli.	*Cavallaro* Carmine fu Antonio, dom. a Napoli.
»	740904	94 50	Limberti Pietro fu *Fortunato*, dom. ad Iolo (Firenze).	Limberti Pietro fu *Ferdinando*, dom. come contro.
Cons. 5 % Polizza comb.	31423	20 —	*Travilli* Abramo di Angelo, dom. a Strada (Arezzo).	*Travelli* Abramo di Angelo, dom. come contro.
3,50 %	660415	56 —	Biffignandi Giuseppe fu *Giorgio*, dom. a Vigevano (Pavia); con usuf. a Montani Angiolina fu Luigi, nubile, dom. a Vigevano (Pavia).	Biffignandi Giuseppe fu *Pietro-Giorgio*, ecc. come contro.
Cons. 5 %	37856	75 —	Simone Beatrice fu Raffaele, moglie di *Mazzarelli* Vincenzo fu Giuseppe, dom. a New York.	Simone Beatrice fu Raffaele, moglie di *Mazzarella* Vincenzo fu Giuseppe, dom. a New York.
Cons. 5 % Littorio	30667	7.575 —	Iengo *Gaetanina* fu Pasquale, moglie di Del Plato Francesco, dom. a Resina (Napoli), vincolata.	Iengo *Maria-Gaetana* fu Pasquale, moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	82955	375 —	Paolino *Filippo* fu Giuseppe, dom. ad Alvignano (Caserta).	Paolino *Pietro-Filippo* fu Giuseppe, dom. come contro.
»	171738	300 —	Paolino *Filippo* fu *Michele*, dom. a Caserta.	Paolino *Pietro-Filippo* fu *Giuseppe*, dom. a Caserta.
»	80667	625 —	Paolino *Filippo* fu Giuseppe, dom. ad Alvignano (Caserta).	Paolino *Pietro-Filippo* fu Giuseppe, dom. come contro.
Prest. Naz. 5 %	35418	70 —	Pasquetto Augusto, Carlo ed Augusta fu *Giovanni* minori sotto la p. p. della madre Candiotto Virginia fu Luigi, ved. di Pasquetto *Giovanni*, dom. a Padova.	Pasquetto Augusto, Carlo ed Augusta fu *Abdenego*, minori sotto la p. p. della madre Candiotto Virginia fu Luigi, ved. di Pasquetto *Abdenego*, dom. a Padova.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 % Littorio	49289	120 —	Bellocchio Amerigo e Agostino di Tomasso, minori sotto la p. p. del padre dom. a Capodimonte (Viterbo); con usuf. vital. a *Cotenni* Costanza fu *Felice, nubile*, dom. a Capodimonte (Viterbo).	Intestata come contro; con usuf. vital. a *Cotemme* Costanza fu *Flaviano, ved.* di *Giuseppe Manetti.*
»	78625 78626	60 — 90 —	Boffa Anna } di Costantino minori sotto la Boffa Maria } p. p. del padre, dom. a Senerchia (Avellino); con usuf. vital. a *Cozzi* Maria fu Raffaele, ved. di Boffa Emidio, dom. a Senerchia.	Intestate come contro; con usuf. vital. a *Cuozzo* Maria fu Raffaele, ved. ecc. come contro.
3,50 %	796388	322 —	Farina Maria, Vittorio, Ugo ed Angelina di Ignazio, minori sotto la p. p. del padre, dom. a Palermo.	Farina Maria, *Vittorio-Ugo* ed Angelina di Ignazio, minori ecc. come contro.
Cons. 5 % 3,50 %	138421 474710	250 — 84 —	Spinetto *Giuseppe* fu *Luigi*, dom. a Borgonovo frazione del comune di Mezzanego (Genova).	Spinetto *Antonio* fu *Francesco-Luigi*, dom. come contro.
»	331038	7 —	Spinetto *Giuseppe* fu *Luigi*, minore sotto la p. p. della madre Devoto Teresa fu Gio. Batta, dom. a Borgonovo fraz. del Comune di Mezzanego (Genova).	Spinetto *Antonio* fu *Francesco-Luigi*, minore ecc. come contro.
» »	480315 506621	532 — 329 —	Cosmelli Giuseppe, Elisa e Benedetto fu *Francesco*, minori sotto la p. p. della madre Brin *Giulia* ved. Cosmelli, dom. a Roma nella prima rendita, e nella seconda rendita, ved. Cosmelli *Francesco* dom. a Roma.	Cosmelli Giuseppe, Elisa e Benedetto fu *Giulio-Francesco*, minori sotto la p. p. della madre Brin *Felicita-Caterina-Giulia*, ved. Cosmelli, dom. a Roma nella prima rendita, e nella seconda rendita, ved. di Cosmelli *Giulio-Francesco*, dom. a Roma.
»	53172	150 50	*Pentemalli* Pasquale fu Antonio-Maria, dom. in Oppido Mamertina (Reggio Calabria), vincolata.	*Pentimalli* Pasquale fu Antonio, ecc., come contro.
Cons. 5 % »	200785 308649	45 — 30 —	*Boccumini* Luigi fu Giuseppe, dom. a Ruvo di Puglia (Bari) ipotecata.	*Boccumino* Luigi fu Giuseppe, dom. come contro, ipotecata.
Cons. 5 % Polizza comb.	22054	20 —	*D'Iseso* Umberto fu Francesco, dom. a Pasian di Prato (Udine).	*D'Isep* Umberto fu Francesco, dom. come contro.
Cons. 5 %	334204	175 —	Sartoris *Umberto* fu Giacomo, dom. a Follo (Genova) ipotecata.	Sartoris *Attilio-Umberto* fu Giacomo, dom. come contro, ipotecata.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 7 ottobre 1933 - Anno XI

p. *Il direttore generale*: POTENZA.

(5962)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA

Ufficio della Proprietà Intellettuale

ELENCO n. 12/1933 degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica pubblicati per gli effetti dell'art. 2 della legge 30 agosto 1868, n. 4578.

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
10 ottobre 1931	Penza Florigio, a Napoli.	Quadro cronologico dei Papi della Chiesa da S. Pietro al contemporaneo (modello).	10151
21 giugno 1932	Claessen Haus, a Bologna.	Macchina per la macinazione dei cereali (modello).	10152
25 luglio 1932	Ditta: Carlo Weingrill a Verona.	Maglia a moschettone per bottoni da polsino (modello).	10153
13 agosto »	Muller Jacques, a La Garenne, Colombes (Francia).	Distributore termico di acqua (modello).	10154
13 » »	Muller Jacques, a La Garenne, Colombes (Francia).	Distributore termico di olio (modello).	10155
5 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Targhetta in lamiera di ottone, da fissarsi sul radiatore di un autoveicolo sulla quale è impressa la sigla della « Fiat » - (modello).	10156
5 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Boccola per sopporto di pedaliera di autoveicolo (modello).	10157
5 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Vite dell'ammortizzatore del motorino di avviamento di motore a combustione interna per autoveicolo (modello).	10158
5 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Colonnetta di fissaggio per ruote di autoveicolo (modello).	10159
5 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Colonnetta di fissaggio per ruota di autoveicolo (modello).	10160
5 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Boccola per testa a sfera di centraggio di albero di trasmissione per autoveicolo (modello).	10161
5 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Ghiera per fissaggio di cuscinetto su albero di trasmissione (modello).	10162
5 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Cuscinetto per biella di motore a combustione interna (modello).	10163
5 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Corona dentata per trasmissione di autoveicolo (modello).	10164
5 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Corona dentata per trasmissione di autoveicolo (modello).	10165
5 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Palette per ventilatore di motore a combustione interna (modello).	10166
5 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Crociera porta-satelliti per differenziale di autoveicolo (modello).	10167
5 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Pignone satellite per differenziale di autoveicolo (modello).	10168
5 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Pignone per motorino di avviamento di motore a combustione interna (modello).	10169
5 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Leva a mano per il comando del freno di autoveicolo (modello).	10170
5 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Manicotto per guernitura di autoveicolo (modello).	10171

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
5 agosto 1932	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Indotto per motorino d'avviamento di motore a combustione interna (modello).	10172
5 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Pignone planetario per differenziale di autoveicolo (modello).	10173
5 » »	Soc. An. Francesco Cinzano & C.ia, a Torino.	Recipiente, specialmente adatto per bevande alcooliche e non alcooliche, avente esternamente la forma di un libro rilegato (modello).	10174
8 » »	Renzi Umberto, a Torino.	Piastra per latrine all'orientale (modello).	10175
10 » »	Ditta: Laminazione e Stampaggio Metalli Fratelli Baratta, ad Alessandria.	Guarnizione per il collo e la bocca di bottiglie, particolarmente di bottiglie di piccola capacità per bevande e specialmente per bevande spumanti (modello).	10176
19 » »	Resta Pietro, a Torino.	Tecnigrafo (modello).	10177
26 » »	Cotonificio R. A. figli di Giu. Gallina, a Chieri (Torino).	Tappeto da tavolo (disegno).	10178
26 » »	« Unica » Unione Nazionale Industria Commercio Alimentari, Soc. An., a Torino.	Uovo pasquale (modello).	10179
31 » »	Napoli Giuseppe, a S. Mauro Torinese (Torino).	Cassa ad elementi componibili, specialmente adatta per il trasporto di frutta ed altre derrate deperibili (modello).	10180
1° settembre	Cotonificio R. A. Figli di Giu. Gallina, a Chieri (Torino).	Coperta da letto (modello).	10181
9 » »	Rossi Pier Angelo, a Torino.	Fermaruote per ruote di riserva d'automobile (modello).	10182
11 agosto »	Soc. An. Ing. Nodari & Eoli, a Milano.	Baghetta per calze da signora (disegno).	10183
7 settembre »	Pisoni Cesare, a Milano.	Caminetto con decorazione floreale (modello).	10184
7 » »	Pisoni Cesare, a Milano.	Caminetto con decorazione ornamentale rappresentante conchiglie, frutti e simili (modello).	10185
7 » »	Pisoni Cesare, a Milano.	Caminetto a decorazione ornamentale a rilievo e a incavo (modello).	10186
31 agosto »	Eichfelder Bernardo, a Bolzano.	Sputacchiera automatica (modello).	10187
3 settembre »	Vetreria R. Corsi & C. Soc. An., a Firenze.	Vasetto in vetro, con decorazione a greca, e coperchio in metallo (modello).	10188
3 » »	Zeiss I. Kon A. G. Goerzwerk, a Berlin-Zechlendorf (Germania).	Barometro da tavolo (modello).	10189
5 » »	Malenotti Adolfo, a Roma.	Braccio stringispugna (modello).	10190
13 » »	Koscielny Lorenz, a Lubliniec (Polnisch-Oberschlesien).	Dispositivo di allarme per serrature (modello).	10191
15 » »	Compagnie Industrielle de Mécanique Horlogère S. A., a Parigi.	Orologio a sveglia (modello).	10192
9 » »	Agnesini Enrico, a Abbiategrasso (Milano).	Bicchiere per servire ciliege allo spirito o allo sciroppo (modello).	10193
12 » »	« S.A.F.A.R. » S. A. Fabbricazione Apparecchi Radiofonici, a Milano.	Mobile per apparecchi radio-riceventi (modello).	10194
17 » »	Meroni Aldo, a Torino.	Bocchettone per serbatoio (modello).	10195
17 » »	Meroni Aldo, a Torino.	Carro metallico, per uso agricolo (modello).	10196
17 » »	Meroni Aldo, a Torino.	Sala per carro rimorchio (modello).	10197
17 » »	Meroni Aldo, a Torino.	Ralla per sala sterzabile di carro rimorchio (modello).	10198
16 » »	Bertino Giuseppe, a Genova.	Diaframma acustico conico per altoparlanti a cono vibrante (modello).	10199

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
14 settembre 1932	Soc. Michelin & C.ie, a Chermont- Ferrand (Francia).	Copertone per pneumatici di biciclette e simili (modello).	10200
19 » »	Mantegazza Omero, a Varazze (Savona).	Scalmiera in metallo per imbarcazione a remo (modello).	10201
17 » »	Bragonzi Oreste, a Lonato Pozzolo (Varese).	Maniglia per casse e cofani funerari (modello).	10202
19 » »	Setificio Nazionale Soc. An., a Ferrara	Calze da donna (disegno).	10203
20 » »	Lazzaroni Vittorio, a Monza (Milano).	Recipiente destinato a contenere liquidi per pulire metalli (modello).	10204
20 » »	Lazzaroni Vittorio, a Monza (Milano).	Recipiente destinato a contenere cera per pavimenti e mobili (modello).	10205
15 luglio »	Soc. An. Stabilimenti « L.E.P.I.T. », a Bologna.	Boccetta per profumi (modello).	10206
5 settembre »	Bonesi Edgardo, a Bologna.	Appoggio smontabile per riposare durante i viaggi in ferrovia (modello).	10207
19 » »	Favaron Ernesto, a Padova.	Stivale soprascarpa di gomma per chirurgo (modello).	10208
1° ottobre »	Agottani Adriano, a Roma.	Giroscopio perfezionato per il giuoco del « Jo-Jo » (modello).	10209
5 » »	Tabacchiera Attilio, a Roma.	Chiosco mobile e trasportabile per la vendita di giornali, bibite ed altro (modello).	10210
24 settembre »	Soc. An. « Superpila », a Firenze.	Pila a secco a due prese di corrente laminari rivolte dallo stesso lato (modello).	10211
21 » »	Distilleria « Milano » di Meucci Igino, a Milano.	Cialda costituita a forma di scodella (modello).	10212
21 » »	Weis Eugenio, a Milano.	Caramella per bambini (modello).	10213
23 » »	Weis Eugenio, a Milano.	Giocattolo consistente in un'elica montata su un bastoncino (modello).	10214
27 » »	Bosisio Giuseppe, a Milano.	Portafiori per monumenti e lapidi funerarie (modello).	10215
27 » »	Bosisio Giuseppe, a Milano.	Portafiori per monumenti e lapidi funerarie (modello).	10216
27 » »	Bosisio Giuseppe, a Milano.	Portafiori per monumenti e lapidi funerarie (modello).	10217
28 » »	Pascucci Carlo, a Milano.	Giocattolo denominato « Jo-Jo » (modello).	10218
29 » »	Pepi Gino, a Milano.	Mascherina per operare cancellature in sito sulla macchina da scrivere (modello).	10219
29 » »	Manifattura Rossari & Varzi Soc. An., a Galliate (Novara).	Tessuto per tovaglie e tovaglioli (disegno).	10220
21 » »	Industrie Aromatiche Dott. Gustavo Maranca, a Nocera Inferiore (Salerno).	Boccetta di vetro per profumi (modello).	10221
27 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Piantone di sterzo per autoveicoli (modello).	10222
27 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Scatola di guida per autoveicolo (modello).	10223
27 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Cuscinetto per albero della ruota elicoidale dello sterzo di autoveicolo (modello).	10224
27 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Supporto per tubo di sterzo di autoveicolo (modello).	10225
27 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Braccio per pedale della frizione di autoveicolo (modello).	10226
27 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Braccio per pedale di comando dei freni di autoveicolo (modello).	10227
27 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Asse di pedaliera di autoveicolo (modello).	10228

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
27 settembre 932	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Bottone per avvisatore elettrico di autoveicolo (modello).	10229
27 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Albero per leve di comando di acceleratore di autoveicolo (modello).	10230
27 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Supporto per leva di comando a pedale dell'acceleratore di autoveicolo (modello).	10231
27 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Leva per parallelogramma di sterzo di autoveicolo (modello).	10232
27 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Tirante longitudinale di sterzo di autoveicolo (modello).	10233
27 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Leva per parallelogramma di sterzo di autoveicolo (modello).	10234
27 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Leva di sterzo di autoveicolo (modello).	10235
27 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Corona conica per differenziale di autoveicolo (modello).	10236
27 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Assale anteriore per autoveicoli (modello).	10237
27 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Ruota a disco per autoveicolo (modello).	10238
27 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Ingranaggio per comando di tachimetro di autoveicolo (modello).	10239
27 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Ingranaggio scorrevole per cambio di velocità (modello).	10240
27 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Ingranaggio per cambio di velocità di autoveicolo (modello).	10241
27 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Pignone per tachimetro di autoveicolo (modello).	10242
27 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Asse per ingranaggio di cambio di velocità di autoveicolo (modello).	10243
27 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Vite perpetua per sterzo di autoveicolo (modello).	10244
27 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Ruota elicoidale per sterzo di autoveicolo (modello).	10245
27 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Pignone conico della trasmissione di autoveicolo (modello).	10246
27 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Molla posteriore per il telaio di autovetture (modello).	10247
30 dicembre »	Distilleria « Milano » di Meucci Igino, a Milano.	Cialda a forma di bicchiere a coppa (modello)	10248
11 aprile 1933	Pagano Mario, a Milano.	Biglietto per ingresso, alle fiere campionarie, teatri, cinematografi e simili (modello).	10249
3 giugno »	Balzaro Amedeo, a Roma.	Medaglia commemorativa per l'Anno Santo 1933 (modello).	10250

Roma, 31 luglio 1933 - Anno XI

p. *Il direttore*: BENEDETTI.

(5981)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.